

Presentato il primo social-marketplace sulla rete

Equalway per rispettare persone e culture locali

Ventre: «È importante puntare sulla responsabilità»

ROMA - È nato "Equalway", il primo social-marketplace sul web per gruppi d'acquisto, piccoli produttori e consumi responsabili.

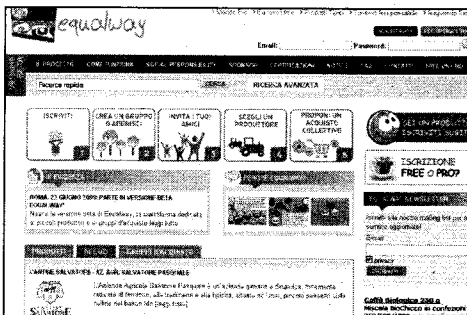
Acquistare prodotti e servizi non è solo uno scambio di beni e denaro tra persone, ma è anche un percorso di

conoscenza, crescita e responsabilità. Con la nascita di www.equalway.org, il primo social marketplace al mondo per gruppi d'acquisto e piccolo produttori, è possibile sviluppare un consumo responsabile e valorizzare equità, ambiente, tipicità, relazioni umane e lavoro senza sfruttamento.

Con "Equalway" l'intermediazione tipica delle lunghe filiere della grande distribuzione lascia il posto al contatto diretto: la conoscenza del consumatore, che fino a ora si fermava a un'etichetta sul prodotto che acquistava, va oltre e passa attraverso le voci, i racconti e le esperienze di chi produce.

Accedendo a "Equalway", infatti, è possibile instaurare rapporti "narrativi" tra produttori e consumatori e tra gruppi di consumatori. Chiunque può creare in pochi secondi un gruppo d'acquisto e mettersi in contatto direttamente con i produttori, sapere chi sono, in che modo producono, conoscere la loro storia e il percorso dei beni e dei servizi che si acquistano, da dove arrivano e come vengono realizzati.

Cos'è un gruppo d'acquisto? Si tratta di gruppi di persone che vivono - o che lavorano - nello stesso luogo e che decidono di rivolgersi assieme ai produttori per incontrarli, fare loro domande e proporre acquisti in



modo da risparmiare e creare con loro un rapporto di maggiore conoscenza, responsabilità e fiducia. "Equalway" è, inoltre, uno strumento utile e innovativo anche per i piccoli produttori che hanno voglia di sfuggire alle logiche della grande distribuzione che, con le sue logiche sul prezzo, può spingere all'omologazione e al danneggiamento delle specificità locali.

L'obiettivo del progetto, ideato e realizzato da un gruppo di giovani riuniti nella Cooperativa Equalway, già riconosciuta dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero delle Politiche Giovanili, è portare l'attenzione degli utenti sul rispetto delle persone e delle culture locali. Si tratta di una sfida innovativa sia dal punto di vista tecnologico-comunicativo, sia sociale.

«Crediamo che in un periodo di crisi dei modelli economici tradizionali per migliorarsi e migliorare il sistema sia assolutamente necessario puntare sulla conoscenza, sulla condivisione e sulla responsabilità personale - ha spiegato Bruno Ventre, ideatore del progetto - . Immaginiamo che un mondo economico "altro" fatto di produzioni biologiche, equosolidali, di acquisti a chilometro zero e consumi responsabili possa essere il mezzo per raggiungere la consapevolezza necessaria».

iv. maz.